

Melito Porto Salvo, con lui rischiano il processo i tecnici Romeo e Gerace e il titolare della ditta appaltatrice

# Depuratore colabrodo e mare inquinato Indagini chiuse sull'ex sindaco Meduri

Accuse di disastro ambientale, offesa alla pubblica incolumità e frode

**Giuseppe Toscano**

**MELITO**

Avviso di conclusione delle indagini sul malfunzionamento dell'impianto di depurazione e sulle ripetute fuoriuscite di liquami, che avevano trasformato l'intero periodo estivo in una vera e propria odissea. Destinatari del provvedimento firmato dal sostituto procuratore Marco Lojodice, e notificato oramai da alcune settimane ai diretti interessati, sono stati l'ex sindaco Giuseppe Meduri, due tecnici comunali - Giuseppe Romeo e Francesco Gerace (quest'ultimo era subentrato alla direzione dell'ufficio tecnico solamente a partire dal 13 settembre 2018) - e il titolare della ditta appaltatrice del servizio, Leonardo Passeri. A vario titolo, agli indagati vengono contestati reati come disastro ambientale, frode e offesa alla pubblica incolumità.

Risalenti al 2018, le indagini hanno riguardato la gestione del servizio di depurazione di contrada "Notaro", riscontrando una serie di "anomalie" su cui i carabinieri forestali, gli agenti della polizia municipale e personale della Delegazione di spiaggia della Capitaneria di porto, hanno cercato di fare luce. Tra l'altro, all'esito dell'attività investigativa era scattato un provvedimento di sequestro dello stesso impianto.

I due tecnici, in qualità di re-

sponsabili dell'ufficio tecnico comunale, e il legale rappresentante della "Ghost", società affidataria dell'impianto di depurazione, con compiti di manutenzione, gestione, custodia e controllo, sono chiamati a rispondere del mancato adeguato trattamento delle acque che fuoriuscivano dall'impianto, e di non aver mantenuto la funzionalità, tanto che nel periodo "attenzione" la fase di dissabbiamento non era operativa, mentre i fanghi di depurazione non venivano smaltiti, né annotati nel registro di carico e scarico, e il sistema di dosaggio del cloruro ferrico non permetteva la disinfezione delle acque. Il tutto nonostante le nu-

merose segnalazioni pervenute da più parti a partire dal mese di gennaio e fino al 5 luglio 2018.

A Meduri, in qualità di sindaco e quindi di soggetto responsabile delle scelte programmatiche, nonché deputato all'assunzione di ordinanze contingibili e urgenti in materia, è addebitato di aver omesso, nonostante le numerose segnala-

**Da primo cittadino  
«avrebbe omesso  
l'adozione  
di opportuni  
atti di controllo»**

zioni di sversamenti in atto, l'adozione di opportuni atti di controllo, e di non essersi attivato, considerato il pericolo per la salute delle persone e per l'integrità dell'ambiente, a evitare un disastro ambientale, consistito nello sversamento di liquami in mare lungo tutto il litorale. Atteggiamento che sarebbe stato anche fonte di offesa alla pubblica incolumità, in ragione della rilevanza del fatto, ma anche per il numero di persone offese e esposte al pericolo.

Meduri è anche indagato, in concorso con Passeri e Romeo, per aver disposto una doppia proroga del contratto ch'era scaduto, estendendo il rapporto fino al 14 dicembre 2018, superiore a quella prevista nel bando di gara, procurando così intenzionalmente un ingiusto vantaggio patrimoniale alla ditta Ghost, sul cui rappresentante legale pende anche l'ipotesi di reato di frode (mancato smaltimento dei fanghi, mancata pulizia dell'impianto, e mancato pronto intervento in caso di malfunzionamento delle stazioni di sollevamento).

Con la notifica dell'avviso di conclusione indagini è stata data la possibilità ai quattro indagati di poter, entro venti giorni di tempo, presentare memorie, produrre documenti, depositare documentazione relativa a investigazioni del proprio difensore, chiedere di poter rilasciare dichiarazioni, e quindi di essere sottoposti a interrogatorio.



**Municipio** I fatti oggetto d'indagine risalgono allo scorso anno